

I LIMERICKS DELLA CLASSE 4^A C

Un vecchio signore di Varese
Era molto goloso di maionese
La mise in testa sotto il cappello
Per non darla a suo fratello
Quel vecchio golosone di Varese.

(Classe 4^A C)

C'era un bel bambino di Carnago
Che tutti i giorni andava al lago
Vide sua zia un giorno ballare
E così la volle imitare
Quel bel bambino di Carnago.

(Davide G.)

Un cacciatore di Carnago
Provò a cacciare un drago
Cercò in tutte le vie
Ma era andato dalle zie
Quel dragofaro cacciatore di Carnago.

(Enrico)

Una signora di Carnago
Era molto golosa di asiago
Lo mise sotto il cuscino
E diventò formaggino
Quella signora pasticciona di Carnago.

(Gabriele)

C'era un ricco di Livigno
Teneva tutti i soldi dentro lo scrigno
Giocò due schedine al lotto
Perse tutto per un maledetto otto
Quello sfortunato ricco di Livigno.

(Enrico)

Una bambina di Livigno
Era rinchiusa in uno scrigno
Un giorno sognò un drago
Che abitava dentro un lago
Quella sognatrice di Livigno.

(Arianna B.)

C'era una signora di Verona
Che aveva una panciona
Un giorno rotolò come una palla
Dentro ad una stalla
Quella panciuta signora di Verona.

(Riccardo)

Una vecchia di Torino
Era alta come un pino
Un giorno cascò a terra
E rovesciò una serra
Quella gigantesca vecchia di Torino.

(Arianna B.)

Un signore di Milano
Parlava con un nano
Gli chiedevano: "Con chi parli?"
Lui rispondeva: "Carli"
Quello stranissimo signore di Milano.

(Luca)

Un signore di Rogliano
Andò a Merano
Lasciò moglie e figli
Per andare a giocare coi conigli
Quel conigliero signore di Rogliano.
(Giorgia)

Un maiale di Ceriale
Voleva imparare a volare
Un giorno ci provò
Però si spiaccicò
Quello sfortunato maiale di Ceriale.
(Francesco)

Un signore di Varese
Conosceva bene l'inglese
Un giorno disse: "Ato".
E dimenticò tutto l'imparato
Quel sapiente signore di Varese.
(Sara C.)

Un signore di Livigno
Era molto amico di un cigno
Un giorno si mise a nuotare
E incominciò a parlare
Quel nuotatore signore di Livigno.
(Sara C.)

Un signore di Carnago
Prosciugava tutto il lago
Utilizzava la cannuccia
Del suo cane nella cuccia
Quel prosciugatore di Carnago
(Xheimina)

Un vecchio signore di Milano
Voleva mangiarsi un gabbiano
Il gabbiano volò via
A casa della zia
Quel vecchio signore di Milano.

(Rukhsar)

Una signora di Carnago
Aveva un enorme drago
Che faceva la verticale
Per il saggio reale
Quella draghifera signora di Carnago.
(Camilla)

Un bambino di Carnago
Era andato in giro al lago
Insieme a suo zio Michele
Si era mangiato tutto il miele
Quel furbo bambino di Carnago.
(Emily)

Uno scultore di Milano
Ha costruito un bel nano
D'oro, d'argento e di rame
Per vincere all'esame
Quel magnifico scultore di Milano.
(Emily)

Una bambina di Livigno
Ha trovato uno scrigno
Grande come una mano
Ma più piccolo del parmigiano
Quella fortunata bambina di Livigno.
(Emily)

Il nano più alto di Milano
Mangiava ogni giorno parmigiano
Perché voleva diventare così bello
Da poter indossare il mantello
Quel nano alto di Milano.
(Hassan)

Un giovane di Milano
Se ne andava al lago di Merano
Vendeva pomelli
Ma aveva dimenticato gli ombrelli

Quello sfortunato giovane di Milano.

(Martino)

C'era un mago di Carnago
Che aveva una bacchetta a forma di ago
La bacchetta si spezzò
E in rospo si tramutò
Quel disperato mago di Carnago.

(Christian)

C'era un asinello di Palermo
Che cercava suo fratello sullo schermo
Lo schermo si sfondò
E il fratello non trovò
Quello sfortunato asinello di Palermo.

(Davide P.)

C'era un bambino di Carnago
Che aveva sognato un drago
Si spaventò tanto
Per quel maledetto canto
Quello sfortunato bambino di Carnago.

(Arianna M.)

A un signore di Venezia
Piaceva andare in Svezia
Nascose il biglietto sotto il ponte di Rialto
Il giorno dopo lo raggiunse con un salto
Quel girovago signore di Venezia.

(Filippo)

Un giovanotto di Milano
Si mangiò un piccolo pezzo di parmigiano
Ma non lesse che era al peperoncino
E diventò tutto rossino
Quel troppo assaggiatutto di Milano

(Jacopo)

Un macchinista di Milano
Aveva perso una mano
Andando in macchina fece un incidente

E perse anche un dente
Quel macchinista strano di Milano.
(Giorgia)